



Patrizia Bollinetti nasce a Como nel 1972, anno olimpico. Ha tre fratelli tutti atleti della S.G. Comense 1872, sezione atletica leggera ed il padre Fausto è stato dirigente della società per molti anni.

Sotto la guida del tecnico Antonio Ianni si afferma nel settore lanci della società, negli anni '90 contribuisce ai numerosi e importanti successi della squadra femminile.

Gli anni dedicati alla pratica sportiva la formano come atleta e come donna forte e determinata. Dallo sport assimila i sani principi utili anche nella vita, il rispetto delle regole, i comportamenti da tenere durante le gare, il rispetto dell'avversario e che solo il lavoro costante porta al risultato, nulla viene regalato ma nulla ci viene precluso.

Quando decide di smettere di fare l'atleta La S.G. Comense 1872 le propone di rimanere in società, per creare un gruppo di giovani atleti da formare nei primi anni di attività, aderisce al progetto, gli piace l'idea di giocare con piccoli atleti, la

società gli lascia carta bianca, gli indica una strada ma in piena autonomia. Vive l'esperienza di gestire un gruppo che entro due anni sono diventati 30 giovani atleti. Li vede crescere e passare agli istruttori delle categorie superiori, vede i suoi piccoli atleti diventare ragazzi/e poi uomini e donne.

Per il quadriennio olimpico 2000-2004, la Fidal Como la incarica di visionare gli atleti delle categorie giovanili. Nello stesso periodo, la S.G. Comense 1872 le chiede di sedersi al tavolo dei soci, per imparare a conoscere la vita del dirigente nella società. Le visioni dello sport iniziano a cambiare, impara a convivere con una programmazione differente, deve imparare a guardare da più lati la gestione dell'atleta leggera.

A 32 anni la sua vita gli impone una scelta, la carriera professionale, sceglie di dedicarsi al lavoro e chiude un capitolo importante della sua vita ma non perde l'abitudine di seguire lo sport targato S.G. Comense 1872, continua a guardare da lontano quello che è stato il suo mondo e la sua vita.

Il 5 giugno 2012, legge sul giornale che il Presidente della S.G. Comense 1872 ha deciso di chiudere tutte le attività sportive societarie, a causa di un problema finanziario.

Dopo qualche giorno, viene contattata da un esponente della società che le racconta quello che accade e gli dice **“noi vogliamo andare avanti”**.

Decide di rendersi disponibile ad aiutare a fondare una nuova Comense, durante l'estate partecipa alle riunioni per definire le modalità per fondare una società sportiva e ricominciare con una nuova esperienza e dare continuità alle sezioni di ginnastica artistica, ritmica e atletica leggera in particolare nei settori giovanili.

Il 3 settembre 2012, viene convocata una riunione in Sala Protti, per definire gli apporti economici e i ruoli societari. I “grandi saggi” della ex S.G. Comense 1872, come lei li definiva, la indicano come identità perfetta a rappresentare una nuova società, fondata sulle origini della vecchia.

Il 12 settembre 2012 davanti ad un notaio firma assieme a 17 soci, l'atto di costituzione della SSD A.G. Comense S.r.l. accettando la carica di Presidente.

Da quel giorno la sua vita è cambiata, si è riempita di sport, di impegni, di programmazione, di nuove conoscenze. Ha smesso di avere orari, ha smesso di avere come unica priorità sé stessa, ha iniziato a fare il Presidente di una società polisportiva che attualmente, con le sue capacità, impegno e passione, in dieci anni ha raggiunto il considerevole numero di circa 500 atleti complessivamente nelle due sezioni.